

La novità

Voucher, aiuto per gli studenti

Con un milione e 17mila voucher venduti la regione Friuli Vgsi pone ai vertici nazionali per l'utilizzo del nuovo strumento lavorativo. E nel panorama si affaccia un altro spunto di crescita con l'accordo siglato ieri a palazzo Belgrado fra la Provincia di Udine, l'ateneo friulano, l'Erdisu, Confcommercio e Confesercenti Udine per consentire l'accesso al lavoro occasionale regolamentato anche agli studenti universitari della città.

Circa 20 mila ragazzi già da oggi potranno contare su un aiuto in più per arrotondare. «Il progetto di partenariato - ha spiegato l'assessore provinciale al lavoro, Daniele Macorig - è destinato agli studenti fino ai 25 anni che così possono trovare un primo approccio occupazionale disciplinato dalla legge

con le necessarie coperture assicurative Inail e Inps e una retribuzione esente da tasse». I ragazzi potranno accedere ai voucher grazie a dieci sportelli sparsi sul territorio provinciale più uno presente all'università. «Il lavoro occasionale accessorio - ha evidenziato il presidente della Provincia, Pietro Fontanini - è la modalità che meglio risponde alle necessità e criticità espresse dal nostro territorio».

Negli ultimi mesi, caratterizzati dalle vendemmie, il territorio regionale ha espresso un vero e proprio boom di richieste di lavoro, esaudite con lo strumento dei voucher. «Sono stati acquistati 80 mila voucher dal mese da settembre a oggi - ha spiegato Americo Ovan, referente regionale dell'Inps per il lavoro occasionale accessorio».

Con l'accordo siglato ieri è stato dunque allargato il raggio d'azione degli strumenti per il lavoro occasionale e padre dell'idea è stato Adriano Ioan, presidente dell'Erdisu che ha inteso rimarcare l'accento sul «momento difficile che sta attraversando la nostra università. Ma chi viene da fuori è importante che possa riconoscere fra i valori della nostra terra quello del lavoro, asse portante della società friulana». Un'idea che secondo il rettore Cristiana Compagno «trasforma sempre più Udine in città universitaria, ma questo deve diventare un pilastro del nostro sviluppo altrimenti perderemmo il capitale umano che stiamo creando dimostrando di non saper guardare al futuro». (m.z.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA